Anno XXIX. Venerdì 14 Aprile 1876 N. [illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DIARIO

Ora che fu pubblicato l'itinerario del viaggio dello Czar svaniscono le molte voci sparse sullo stato della sua salute, e sulla probabilità che il granduca ereditario assumesse la reggenza dell' impero. Quest' ultima eventualità era riguardata con particolare apprensione dalla diplomazia, per timore che ne potesse essere compromesso l' accordo dei tre imperatori.

Lo Czar andrà ad Ems alla fine d' aprile, e ritornerà poi in Russia per assistere alle manovre di Czar-Koeselo; visiterà quindi parecchie località dell' Impero, ove passerà in rivista le truppe, poi andrà di nuovo a Pietroburgo per attendervi le visite dell' Imperatore del Brasile, del Re di Danimarca, e dei principi ereditarii d' Italia.

Si assicura che lo Czar e la Czarina faranno insieme una gita a Londra, e che nell' autunno saranno di ritorno a Pietroburgo.

Benchè il gabinetto di Belgrado abbia dato formali assicurazioni all'inviato austriaco signor Wrede che gli armamenti della Serbia sono fatti a solo scopo di completare l' organizzazione dell' esercito, la diplomazia non è tranquilla intorno alle disposizioni che si vanno prendendo in quel piccolo Stato, dove la propaganda in favore degl'insorti si va facendo sulla più grande scala. Intorno al Principe Milano le pressioni diventano ogni giorno più vive, per indurlo a metterlo a capo, con bandiere spiegate, della grande Slavia, e gli si agita dinanzi lo spauracchio di Karageorgevich, del quale si conoscono le aspirazioni al trono.

Qual meraviglia se fra un pericolo e l' altro il principe Milano si gettasse in braccio a quello, che nel peggiore dei mali gli permetterà di cadere con onore e gloria?

La levata dello stato d' assedio è come l' aurora di un' êra novella per la stampa francese. Moltissimi giornali stanno per venire alla luce, e forse si vedranno rinascere i bei giorni della polemica ad oltranza. Probabilmente una gran parte delle spese di questa polemica la faranno i giornali ultramontani, che ora sono in tutte le furie contro la stampa repubblicana per gli attacchi contro il clero. Questi attacchi hanno già trovato un' eco nella nuova Camera tanto diversa dalla precedente assemblea; e la *Gazzette de France* si scaglia contro queste nuove tendenze, le quali minacciano di far camminare il paese sulle pedate della Prussia nelle questioni ecclesiastiche.

Noi certo non approviamo il fanatismo del clero di Francia, ma il governo del maresciallo farà bene a ricordarsi che la Francia è un paese eminentemente cattolico, e che potrebbe essere assai pericoloso contrariarne di fronte i sentimenti.

La Circolare dell' On. Nicotera

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicata la seguente circolare indirizzata dall' On. Ministero dell' Interno ai Signori Prefetti del Regno:

Chiamato dalla fiducia del Re, che pe primo dà l' esempio della più stretta osservanza delle istituzioni costituzionali, a far parte del novello Gabinetto qual Ministro dell' Interno, credo utile spiegare ai signori prefetti del Regno gl' intendimenti del Governo, perchè eglino alla lor volta li manifestino ai loro subordinati.

I signori prefetti comprenderanno di leggieri che a mantenere alto il principio di autorità ed il prestigio delle istituzioni che ci reggono fa d' uopo che le leggi dello Stato siano scrupolosamente osservate ed imparzialmente eseguite.

A raggiungere siffatto scopo è mestieri che i funzionari dello Stato, nell' esercizio delle loro attribuzioni, non portino preoccupazioni partigiane.

Giova che le popolazioni, figgendo lo sguardo su coloro che sono preposti alla pubblica amministrazione, si convincano che in Italia non impera che la legge.

I partiti in un regime costituzionale lottano nell'arena politica; vincitori oggi, vinti domani, si avvicendano e si succedono nel governo dello Stato.

Ma in siffatte lotte, feconde di sviluppo progressivo delle libertà e di benessere per la nazione, i pubblici funzionari non debbono partecipare con l' influenza che esercitano in virtù dell' ufficio loro affidato.

Il Governo del Re non dimanderà mai loro come pensino, come votino, per quale dei partiti parlamentari simpatizzino; ma chiederà loro stretto conto se dell' ufficio cui sono preposti si servano come mezzo per favorire ed alimentare passioni di partito, suscitando il turbamento nell' amministrazione, lo sconforto ed il malcontento nelle popolazioni.

Ed è particolarmente in occasione delle elezioni amministrative e politiche che i funzionari dello Stato han da ricordare siffatti intendimenti del Governo.

I cittadini debbono essere lasciati completamente liberi nell' esercizio dei loro diritti elettorali.

L' onorevole Presidente del Consiglio, nel programma che esprimeva idee del nuovo Gabinetto, ebbe occasione di dire testè alla Camera:

« La sincerità delle elezioni, la libertà del corpo elettorale, il rispetto che gli è dovuto pel fatto stesso dell' alto e decisivo arbitrato affidatogli dallo Statuto, sono la salute, sono l'anima, sono l'essenza degli ordini rappresentativi. Senza di ciò viene a scemarsi l'autorità del Parlamento e a mettersi in dubbio la vitalità del sistema costituzionale.

« Perciò primo e supremo còmpito nostro sarà quello di rimuovere anche ogni lontano dubbio intorno alla sincera, leale e piena attuazione delle istituzioni rappresentative ».

Io per mia parte aggiungerò che i provvedimenti più severi saranno presi contro quei funzionari che non serbassero la linea di condotta loro additata dal Governo del Re, e fuori della quale non può esservi buona ed onesta amministrazione.

Richiamo pure l' attenzione dei signori prefetti sull' amministrazione della sicurezza pubblica, contro la quale tanti lamenti si sono sollevati.

Sarà scopo di particolari studi del Governo del Re il riordinamento di un così importante servizio pubblico.

Intanto i signori prefetti sono invitati a sorvegliare con la maggiore attenzione i funzionari della pubblica sicurezza e rapportare a questo Ministero quanto nella condotta di alcuni di essi, nel modo di esercitare il proprio ufficio, possa per avventura meritare il biasimo del Governo e provocare misure di rigore.

L' energia con la quale desidero che le leggi sieno applicate non deve mai degenerare in arbitrio.

I pubblici ufficiali chiamati a tutelare l' ordine non debbono neanche per eccesso di zelo dimenticare la vera indole del loro mandato e farsi trasgressori della legge.

Pronto a difendere contro gli attacchi di chiunque quei funzionari che, senza riguardo a persone o ad influenze, faranno il loro dovere nei limiti della più stretta legalità, io non mancherò pel contrario di abbandonare alla giustizia dei magistrati i pubblici ufficiali rei di violazione di leggi o di qualsiasi atto arbitrario.

È così, e non altrimenti, che si tiene alto il principio di autorità, che si serba intatto il prestigio delle nostre istituzioni.

Il Ministro: G. Nicotera.

Il processo di simonia in Grecia

Diamo le ulteriori notizie sul processo che si svolge in Atene contro i ministri Balassopulo e Nicolopulo e gli arcivescovi accusati di simonia. Terminata l' audizione degli accusati, le cui dichiarazioni riassumemmo in uno degli ultimi numeri, cominciarono nella seduta del 22 marzo i discorsi dei Commissari del Parlamento incaricati di sostenere l'accusa. Le requisitorie di Mauromaras e Balsamaki produssero una grande impressione.

Mauromaras dopo uno splendido esordio venne a formulare le accuse. Esso disse esser provato che Balassopulo ricevette 8000 dramme dall' arcivescovo d' Argolide, 15,000 da quello di Messenia, 11,000 da quello di Cefalonia. Aggiungendo le somme ricevute da Nicolopulo si arriva alle 80,000 dramme.

Nicolopulo, soggiunge il Commissario, è colpevole quanto Balassopulo, perchè è complice in primo grado; il che secondo tutto le leggi penali equivale ad esser l' autore del delitto. Esso è responsabile, perchè era allora ministro ed è per questa sua qualità che sua moglie ricevette dei regali. Passando poi agli arcivescovi, Mauromaras li dichiara pure colpevoli, risultando evidente dalle testimonianze che essi offrirono denari per esser eletti. La colpabilità di tutti gli accusati essendo provata, disse in fine Mauromaras; i commissari del Parlamento conchiudono per la loro condanna; la loro condanna rialzerà l' impero delle leggi e delle istituzioni nazionali; la loro condanna rialzerà pure l' autorità ed il prestigio della chiesa greca.

Il Commissario Balsamaki sostiene l' accusa contro gli arcivescovi di Cefalonia e di Messenia, e ne prova la colpabilità. Vi sono dei delitti, conclude Balsamaki, che accusano nei loro autori una vivacità di carattere; altri un animo malvagio; altri la corruzione del cuore. I de-

litti [illegible] chia[illegible] [illegible]re oggi [illegible]eggo[illegible] [illegible]es[illegible] [illegible]a categoria. Gli [illegible]tori [illegible] [illegible] prime categorie di delitti [illegible] correggersi, ma la morte sola può correggere gli ultimi. La corruzione è un veleno che fa perire la nazione, in cui s' introduce; è il verme che rode la chiesa.

La società malata, la chiesa malata esigono rimedi efficaci, e questi rimedi sono nella giustizia. Applicate dunque la legge punendo quelli che credettero che non siano tutti eguali dinanzi alla legge.

Nella seduta del 24 i signori Melissurgos e Diamantopulos, avvocati di Balassopulo, sostennero l'innocenza del loro cliente, attaccando la veracità di certi testimoni, e facendo risultare la condotta irreprensibile ed il disinteresse del medesimo come medico e come ministro.

L' Alta Corte, che deve giudicare tutto il ministero Bulgaris, e convocata pel 27 aprile.

Notizie Italiane

ROMA 5. — Ieri il maresciallo Moltke accompagnato dal suo aiutante, il capitano Burt, dopo di essere stato al Foro Romano e nel Colosseo, andò in vettura a San Paolo fuori le mura ed alla via Appia. Stamattina, mercoledì, egli è andato a piedi a San Pietro.

Del resto il maresciallo passa la maggior parte della giornata in casa e fa una vita ritiratissima.

L' onorevole Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, ha già avuto due conferenze col duca di Galliera, relativamente al progetto dei lavori del porto di Genova.

La Corte di Cassazione rigettò il ricorso Luciani e complici.

Abbiamo da buona fonte, dice il *Fanfulla*, che a confermare l' onor. Depretis in una linea di condotta, circa la politica estera e il nostro personale diplomatico, consentanea alle dichiarazioni da lui fatte alla Camera, contribuì per ciò che riguarda il cav. Nigra, una lettera del maresciallo-presidente della repubblica francese.

Il maresciallo-presidente non avrebbe esitato a far conoscere che la permanenza del cavaliere Nigra a Parigi non poteva che riuscire gradita al governo della repubblica.

È in Roma il m.se Gioachino Pepoli, senatore del regno. Dicono che sia venuto qui per invito del ministero, il quale intenderebbe offrirgli la prefettura di Milano. (*Fanf.*)

TORINO — Oggi alle ore quattro arrivarono da S. Remo, con treno speciale, il Duca e la Duchessa d' Aosta.

GENOVA — Il duca di Galliera ha respinta la lettera del generale Garibaldi sul porto di Genova.

— Leggiamo sul proposito, ne' giornali genovesi:

Associazione dei Volontari della Libertà — Il Consiglio, preso atto della denuncia fatta dal giornale *Il Movimento* sul rifiuto da parte del duca di Galliera di ricevere una lettera che il *Duce dei Mille* gli indirizzava a proposito della quistione, che ora tanto interessa l' avvenire della nostra Genova, esprime il suo vivo risentimento per tale rifiuto.

Il Consiglio Direttivo.

NAPOLI [illegible] Sa[illegible] [illegible] Fr[illegible] s[illegible] [illegible] ministero [illegible]zia [illegible]zia [illegible] bene [illegible] ha [illegible]uto [illegible]ferire [illegible] un altro [illegible] di gi[illegible] la partenza per Roma.

Egli però vi si recherà sicuramente oggi ed assumerà le sue funzioni.

VOGHERA 6. — Domani si renderanno a Porana presso Voghera onoranze solenni alla salma dell' ing. Grattoni. Il municipio di Voghera ed altre rappresentanze interverranno. Il presidente del Consiglio e il Ministro dei lavori pubblici si faranno rappresentare dal prefetto di Pavia, commendatore Bargoni.

Notizie Estere

FRANCIA — I francesi hanno preso la rivincita di quello che credettero un tiro fatto dall' Inghilterra alla loro influenza in Egitto. Il lettore deve ricordarsi del linguaggio bilioso tenuto dalla stampa francese contro la *perfida Albione*, quando si riseppe che il governo britannico aveva comperato le azioni del Khedivè.

Ora il Decazes ha fatto ammenda onorevole. Approfittando del malumore sorto tra l' Inghilterra e il Khedivè in causa dell' episodio Cave e della nomina del commissario inglese, il duca Decazes s'affrettò ad offrire all' imbarazzato vicerè i mezzi di pagare le scadenze d' aprile. Con una sollecitudine, della quale il Lemoinne gli sarà grato, il duca, non sì tosto udito l' appello del vicerè, fece i passi necessari ad estricarlo dai triboli. I milioni francesi furono trasmessi lo stesso giorno a Londra, dove la firma del principe egiziano minacciava di fare una triste figura, e così la Francia ha riconquistato presso di lui quella fiducia e simpatia, che le assicurano il primo posto in Egitto.

L' aiuto della Francia dà modo inoltre al Khedivè di attuare il suo piano finanziario, e già un telegramma da Parigi ci annunzia imminente l'emissione di un prestito egiziano.

ERZEGOVINA — Telegrafano da Castelnuovo (Dalmazia), 5 aprile al *Secolo*:

Domani avrà luogo a Sutorina la conferenza ieri annunciata.

Sociza, Simonic e Melenti v' interverranno quali rappresentanti dell' insurrezione e si dice che respingeranno le proposte del barone generale Rodich, volendo completamente libera l' Erzegovina.

EGITTO — Il *Times* pubblica il seguente dispaccio:

« Alessandria, 2 aprile.

Il Re Giovanni dell' Abissinia domanda di concludere un trattato di commercio prima di firmare la pace; domanda pure che gli si paghino le spese della guerra.

Gli egiziani fortificano le posizioni conquistate, ove lascieranno dei presidii; ritireranno il rimanente delle truppe.

Si tratterebbe di creare un territorio neutro, del quale il figlio di Teodoro sarebbe proclamato re, sotto la condizione di fornire certe garanzie.

Stando a nuove relazioni, il principe Tigrè, ribellatosi, marcierebbe alla volta di Adowa. »

RUSSIA — L' Agenzia telegrafica russa pubblica le seguenti notizie:

« Pietroburgo, 2 aprile.

« Confermando il nostro telegramma d'ieri il *Giornale Ufficiale* annunzia oggi che l' imperatore si recherà a Ems, alla fine d' aprile, dopo essersi fermato 3 giorni a Berlino.

« L'imperatore ritornerà in Russia, verso la metà del mese di giugno, passando per Jugenheim.

« Rimarrà nelle varie residenze imperiali dei dintorni di Pietroburgo sino alla fine delle m[illegible]ovre[illegible] [illegible] state visiter[illegible] [illegible]elsi[illegible]gfors.

« Riceve[illegible] imper[illegible]e del [illegible]asile, [illegible] re di Dani[illegible]ca, il p[illegible]cipe e [illegible] principessa di P[illegible]onte.

« Alla fine di agosto si recherà a Varsavia; passerà la rivista delle truppe prima di partire per la Crimea, di dove ritornerà verso la fine dell' autunno a Pietroburgo assieme all' imperatrice. »

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE

per apertura di un esame di concorso a 20 posti nella R. Scuola Allievi Macchinisti.

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l' ammissione di 20 giovani nella Regia Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincerà con quella data, alla sede del 1 Dipartimento Marittimo in Spezia ed avrà quindi luogo successivamente, nelle sedi degli altri due Dipartimenti Marittimi, in Napoli e Venezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande d'ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al Comandante in Capo del Dipartimento presso cui l' aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell' epoca risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso, dovrà:

1. Avere una complessione robusta;
2. Avere compiuto il quattordicesimo anno d' età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1876;
3. Essere regnicolo;
4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;
5. Conoscere l' aritmetica ragionata a seconda dell' annesso programma — Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano — Avere rudimenti generali del disegno lineare;
6. Aver fatto un tirocinio nell' arte del fonditore, del calderaro, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da Ufficiali Sanitari della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell' ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza e la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione; cioè atto di nascita, e occorrendo certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai N. 5 e 6 del precedente paragrafo 3., l' aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L' esame sarà scritto, verbale, e manuale.

L' esame scritto consterà della risoluzione d' un problema d' aritmetica, d'una composizione italiana, e d' un disegno lineare tracciato sulla carta.

L' esame verbale si aggirerà sull' aritmetica ragionata, sulla lettura in lingua italiana.

L' esame manuale consterà d' un lavoro d'aggiustamento metallico colla lima o collo scalpello eseguito dinanzi alla Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito sarà data la preferenza:

1. [illegible] [illegible]i di m[illegible]ari o[illegible] a[illegible]milati;
2. [illegible]gli o[illegible] di p[illegible];
3. [illegible] figli di mili[illegible] od assimi[illegible].

I candidati [illegible] rice[illegible] l' avviso della loro accettazione [illegible] Comandante in Capo del Dipartimento presso cui subirono l' esame; e contemporaneamente l' invito di presentarsi ai rispettivi Consigli Principali d' amministrazione del Corpo Reale equipaggi per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti della 3. Divisione del Corpo Reale Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo, entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l' avviso dell' ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§. 7.° — Gli allievi macchinisti all' atto dell' arruolamento presso i Consigli Principali d' Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi, subiranno una seconda visita medica, e adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati 1. D' un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco, donde risulti del consenso dato all' arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi degli ascendenti o del Consiglio di tutela: ove non esista chi possa dare l' assenso terrà luogo dell' atto ora detto una dichiarazione del Sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all' accettazione, dai Consigli d' amministrazione delle tre Divisioni Corpo Reale Equipaggi, gli aspiranti alla Scuola Allievi Macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di 8 anni indicata agli art. 91 e 92 della legge 18 agosto 1871 decorrente dall' età di 17 anni compiuti, dopo l' uscita della Scuola.

Roma li 4 marzo 1876.

Il Direttore generale
del Personale e Servizio Militare
P. ORENGO.

PROGRAMMA

dell' esame d' aritmetica per l' ammissione alla Regia Scuola Allievi Macchinisti.

Numerazione decimale. Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. Teoria dell' operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. Teoria dell' operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4... 5, 25... 3, 9. 11...

Massimo comun divisore fra due o più numeri. Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero e primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione d'una frazione. Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma li 4 Marzo 1876.

Il Direttore Generale
del Personale e Servizio Militare
P. ORENGO.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato domani alle ore 11 antimeridiane in adunanza straordinaria di primo invito per trattare dei seguenti oggetti:

1. Trattazione del Bilancio Preventivo 1876, previa lettura del rapporto della Commissione nominata dal Consiglio.
2. Revisione delle Liste Elettorali Politiche.
3. Proposta di vendita di proprietà comunali, e cioè dell'Orto di Mortara, e del terreno e fabbrica adiacente alla Scuola di Marrara.
4. Richiesta dell'Amministrazione degli Esposti e Maternità di permuta del Convento della Consolazione col locale delle Missioni.
5. Dimanda del sig. Isaia Vitali per rimborso spese in lavori nella Fabbrica ad uso Granaio soprastante alla via coperta in Pontelagoscuro.
6. Rapporto sulla Causa pendente fra il Perroco di S. Maria in Vado e il Comune di Ferrara; e sull'accettazione o meno della proposta di transazione.
7. Istanza del signor cav. L. N. Cittadella, Bibliotecario Comunale, perchè gli sia accordata la pensione di riposo.

Corte d'Assisie. — Udienza 5 Aprile — Aperta appena la seduta, il Presidente fa leggere le deposizioni dei testi sentiti con giuramento a domicilio, perchè infermi. Si passò poi al tredicesimo titolo. È questo un furto perpetrato in Porotto nella notte del 21 al 22 Settembre 1873 qualificato pel mezzo, perchè i ladri s'introdussero, mediante scasso e rottura, nella stalla di Chiossi Carlo e vi rubarono a di lui pregiudizio una quantità di canepa del valore dichiarato di L. 150. Fu il Fantoni che se ne confessò autore nominando i compagni in Melloni Domenico e Marchesi Giuseppe; per cui tutti e tre sono portati al giudizio della Corte.

Esaurito questo titolo, si passò al quattordicesimo, del quale sono chiamati a rispondere il Fantoni Giovanni, Sorretti Pietro e Tartari Michele. Questo pure è un furto di canepa pel valore dichiarato di L. 50, qualificato pel tempo e pel mezzo, a danno dell'oste Carlo Sitta. Il Fantoni ed il Sorretti sono limpidamente confessi, e contestano al Tartari negativo, che lui pure fu con essi a commettere il furto. Bovi Luigi fu il ricettatore. Secondo i propalatori e l'atto di accusa, egli avrebbe comperato, previa intelligenza, e conoscendone la provenienza furtiva.

Il quindicesimo titolo venuto in discussione, è una grassazione avvenuta la sera del 9 Novembre 1873 su la via di Cassana, subito passato la così detta Calunga. Massimo Porta carradore, verso le ore otto di quella sera, uscito dal Caffè Capelli di Porotto, si dirigeva solo alla propria abitazione. Nel luogo suindicato incontrò due individui. Avvicinatosi uno di costoro che era armato di coltello, cominciò a minacciarlo nella vita, insistendo per avere il portafoglio, che coll'aiuto del secondo aggressore gli venne tolto; conteneva L. 2. 65. Il Porta in quell'incontro ebbe a riportare leggere ferite giudicate guaribili in otto giorni.

Di questo crimine Sorretti Pietro se ne confessò autore in correità di Vincenzi Giovanni detto Cervellati, che si rese negativo, quantunque il propalatore Fantoni conformi, che il Vincenzi gli dichiarò avere egli col Sorretti commesso questo reato.

Il rimanente dell'udienza s'impiegò nello svolgere i titoli 16, 17, 18. Sono tre furti di varj oggetti.

Autori di questi tre reati, si confessarono Fantoni Giovanni, Sorretti Pietro, accusando come terzo in correità con loro, Vincenzi Luigi, che costantemente nega.

La Corte fece passaggio al 19.° titolo consistente in un tentato furto qualificato pel mezzo, nella suddetta notte del 21 al 22 Novembre 1873 sulla possessione *Zavaina* in Casaglia, per essersi operata una rottura nel muro della stalla dei bovini allo spiegato scopo di rubarvi dei polli, intento che non raggiunsero per circostanze del tutto fortuite ed indipendenti dalla loro volontà. Fantoni spontaneo confessa anche questo reato, dichiarando di avere avuto a cooperatore Vincenzi Luigi, sempre negativo.

L'udienza venne tolta per essere ripresa il giorno seguente con la trattazione del 20.° titolo.

Cose Comunali. — Abbiamo letta l'istanza diretta dalla On. Giunta a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri sull'affare della nostra guarnigione.

Dessa è soltanto una lunga esposizione dei danni che dal diminuito presidio della nostra Città, sono derivati ai proventi del dazio consumo.

Mancano quindi, a parer nostro, moltissimi altri motivi di ordine economico, e di opportunità che potevano essere raccomandati alla prudenza ed alla equità del Ministero; e sulla incontestabile importanza della nostra città e provincia vi si sorvola con un breve inciso e quasi, quasi, mal volontieri.

Conclude l'istanza chiedendo o l'aumento della guarnigione o un congruo abbuono nel canone governativo sul dazio.

Confessiamo che se il Ministero, pure aderendo scrupolosamente alla richiesta del Municipio, volesse farci giustizia sulle basi dell'abbuono, ce ne dorrebbe assai.

Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso fra gl'insegnanti in Ferrara. — Ci è pervenuta la seguente circolare:

I sottoscritti invitano la S. V. ad una nuova Sessione di Conferenze Pedagogiche, che si aprirà nel giorno 9 del p. v. Aprile.

Mentre nutrono fiducia ch'Ella, nell'interesse della pubblica istruzione, vorrà intervenire alle medesime, si fanno un dovere di comunicarle in calce alla presente gli argomenti che verranno trattati, ed i giorni in cui avranno luogo le dette Conferenze.

Per tanto con istima si rassegnano

La Commissione
A. Mari ff. di *Presidente*
P. Vasè Segretario

Date delle Conferenze

1.° Confer. 9 Aprile 1876 ore 12 merid.
2.° » 14 Maggio » »
3.° » 15 Giugno » »

Argomenti da ultimarsi

1.° Lezione pratica di Geografia in base al metodo approvato nella precedente Sessione;

2.° Deve insegnarsi la Storia nelle Scuole elementari del Regno? Se sì, qual è a preferirsi?

Tema Nuovo

Qual è il miglior orario didattico da adottarsi nelle Scuole elementari?

Società di mutuo soccorso fra gli operai. — In esecuzione alla deliberazione addottata nell'Adunanza Generale 30 Gennajo, incominciando dalla prossima Domenica verrà attivato il servizio dei piccoli prestiti a favore dei soci. Così fa noto un avviso del signor Balzachi meritissimo Presidente. — Plaudiamo cordialmente a tale bella iniziativa, sperandone per la nostra Società Operaia notevoli vantaggi.

Contro la macellazione clandestina. — Il ff. di Sindaco ha pubblicato la seguente Notificazione:

Nell'intendimento d'impedire la clandestina macellazione degli animali lanuti, questa Giunta Comunale nella sua Seduta del 2 corrente mese, valendosi delle facoltà concessele dall'Articolo 2 del regolamento 12 Aprile 1874, ha deliberato che d'ora innanzi la introduzione in Città di tali animali abbia luogo solo per Porta Mare, e che i medesimi, subito dopo liquidato il relativo importo del dazio, sieno sotto scorta di una Guardia accompagnati al pubblico Macello.

Tale risoluzione, che viene adottata nell'interesse dell'igiene, è resa pubblicamente nota, perchè ognuno, a cui spetta, debba uniformarvisi.

Telegrafi. — Vennero aperte al servizio telegrafico dei privati le stazioni seguenti:

Levanto, Moneglia, Monterosso, Narzole, Serralunga-Cereseto, Tarcento, Tricesimo e Torre del Lago.

Teatro Tosi Borghi. — Dalla cortesia del sig. Manfredo Benetti ci viene quest'oggi comunicato il seguente elenco della Drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta dall'artista cav. Cesare Rossi; la quale inaugurerà la sera del 16 corrente in questo teatro un corso di scelte rappresentazioni.

Donne

Amalia Checchi, Teresa Bernieri, Emilia Cavallini, Teresa Leigheb, Giuseppina Solazzi, Emilia Colombari, Gaetana Solazzi, Caterina Radice.

Uomini

Cesare Rossi, Andrea Maggi, Claudio Leigheb, Luigi T. Cecchi, Antonio Colombari, Guido Guidi, Luigi Checchi, Arnaldo Tombari, Ferdinando Arcelli, Ugo Leigheb, Antonio Solazzi, Federico Ambrogi, Carlo Radice, Carlo Romagnoli, Tiranti Ferdinando.

Sinistri marittimi. — Il *Bureau Veritas* pubblica la statistica seguente dei sinistri marittimi, stati segnalati nel mese di febbraio 1876:

Navi a vela — 25 inglesi, 18 americani, 12 francesi, 6 norvegesi, 4 germanici, 3 greci, 2 austriaci, 2 danesi, 2 olandesi, 12 di bandiera ignota; totale 86.

In questo numero sono compresi 7 supposti perduti per mancanza di notizie.

Navi a vapore — 4 inglesi, 1 francese e 1 di bandiera ignota; totale 6.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

5 Aprile

Nascite — Maschi 1 — Femmine 3 — Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Bonora Giovanni di Quacchio, di anni 32, operaio, coniugato (tisi tubercolare) — Bassani Salomone di Ferrara, di anni 62, trafficante, coniugato (apoplessia cerebrale).

Minori agli anni sette N. 0.

6 Aprile

Nascite — Maschi 3. - Femmine 2. - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Guastaroba Isabella di Ferrara, di anni 87, domestica, vedova di Vignocchi Michele (pneumonite) — Cirelli Gaetano di Ferrara, di anni 49, giornaliero, coniugato (febbre uremica).

Minori agli anni sette N. 0.

Per mancanza di spazio pubblicheremo domani un Cenno Necrologico, in onore del giovane studente *Vespasiano Spanocchi* — morto ier mattina a Pontelagoscuro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Berlino* 6. — La Camera approvò in terza lettura il progetto d'incorporazione del Lauemburgo alla Prussia.

Firenze 5. — La Commissione esecutiva dell'Esposizione di Filadelfia ricevette un dispaccio annunziante che il vapore *Dorian* è giunto stamane a Filadelfia.

Parigi 5. — I rappresentanti dei principali istituti di credito di Parigi riunitisi pel nuovo prestito egiziano di 250 milioni, decisero di prendere 75 milioni su 150 che devono intendersi fermi.

Versailles 5. — *Camera*. La Commissione presenta un rapporto sulla proposta Ferry di restituire ai consigli municipali l'elezione dei sindaci.

Ferry domanda l'urgenza.

Il ministro dell'interno non si oppone all'urgenza, e dice che il Governo non prese l'iniziativa perchè voleva presentare un progetto completo d'organizzazione municipale che sarà pronto dopo le vacanze di maggio; allora la Camera potrà pronunziarsi sulla questione della nomina dei sindaci.

L'urgenza è approvata.

Madrid 5. — Al Senato Silva domanda che abbolscansi i *fueros* in Biscaglia e Navarra, e stabiliscasi l'unità amministrativa.

Canovas risponde che l'unità esiste di già, e che i delegati della Biscaglia e Navarra verranno a trattare col Governo intorno alla loro amministrazione interna.

Londra 6. — Ieri a Londra, Birmingham e Leeds vi furono *meetings* per protestare contro il nuovo titolo della regina.

Pest 6. — Perger, vescovo di Cassoria è morto.

Roma 6. — È priva di fondamento la voce corsa che il ministro degli esteri intenda ritirarsi.

Assicurasi che Ferrari accettò il segretariato alla pubblica istruzione.

Londra 6. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

Vienna 6. — La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa che ieri sette dei capi insorti, e venti sotto capi si riunirono a Suturina, dove alla sera giunse l'agente russo Vesfelitsky, che presentandosi ai capi degli insorti come plenipotenziario di Gortshakoff dichiarò ad essi che l'imperatore di Russia li consigliava seriamente a fare la pace ed accettare le riforme. I capi degl'insorti promisero che nella stessa notte prenderebbero delle deliberazioni in proposito.

Londra 6. — Altri *meeting* in diverse città furono tenuti in seguito al nuovo titolo della regina.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

VENDITA DELL'ORTO E FABBRICHE

costeggianti l'ultimo tronco della Via Giardini in questa Città

Avviso d'Asta

Rimasto senza effetto per mancanza di offerte l'incanto tenuto oggi stesso per la Vendita dell'Orto e Fabbriche costeggianti l'ultimo tronco della Via Giardini, si previene il pubblico che alle ore 2 pom. del giorno 22 corrente avanti il sottoscritto, o chi per esso, nella Municipale Residenza si procederà ad un secondo incanto per la Vendita suddetta, in base alla perizia compilata dall'Ufficio Tecnico Comunale, ridotta di due decimi in seguito della Deliberazione Consigliare 22 Febbraio corr. anno, ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

AVVERTENZE

L'incanto sarà aperto sulla somma di L. 22,265. 40.

Il prezzo di delibera sarà pagato in due eguali rate; la prima all'atto della stipulazione del Contratto, e la seconda dopo un anno dall'avvenuta stipulazione, garantendo l'importo mediante iscrizione Ipotecaria sul fondo stesso.

L'incanto seguirà a partiti sigillati scritti su Carta di Bollo, da una Lira contenenti l'aumento di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852, nè si farà luogo alla delibera se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il minimo di aumento fissato nella scheda che sarà depositata sul tavolo al momento dell'Asta.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'incanto, dovranno depositare L. 2,000 in biglietti della Banca Nazionale od anche in Cartelle di rendita dello Stato, e giustificare la loro moralità mediante Certificato in data recente.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo è di giorni quindici scadibili il giorno 9 Maggio prossimo alle ore 2 pomeridiane.

A termini dell'Articolo 88 del suddetto Regolamento si farà luogo alla provvisoria aggiudicazione, quand'anche non vi fosse che un solo Concorrente.

Tutte le spese d'Asta e del Contratto sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 6 Aprile 1876.

L'Assessore ff. di Sindaco

C. GIUSTINIANI